

ASSISTENZA SANITARIA PER I SENZA DIMORA: SÌ DELLA CAMERA ALLA PROPOSTA DEL PD

*Se un individuo risulta senza iscrizione all'anagrafe comunale **perde il diritto fondamentale alla tutela della salute**, venendo meno l'assistenza sanitaria, escluse le prestazioni di emergenza presso il pronto soccorso.*

*Stiamo parlando, tra gli altri, di padri di famiglia che si separano e finiscono a dormire in macchina, donne vittime di violenza che scappano di casa e vanno a vivere da amici, persone che perdono il lavoro e finiscono in strada e non hanno un tetto sopra la testa. **Persone che perdono la possibilità di avere una dimora propria** e che perdono conseguentemente anche la residenza. E questo, a legislazione vigente, **comporta il venire meno di un pieno accesso al diritto alle cure** perché senza residenza non si può accedere al medico di base (e ai Sert, a un consultorio, a un centro di salute mentale).*

*A fine 2022 **I'ISTAT** ha reso disponibili i dati su alcuni gruppi specifici di popolazione, tra cui le persone "senza tetto" e "**senza fissa dimora**".*

*Sono circa **96mila**, dei quali circa **65mila uomini** e **31mila donne**; il **62 per cento di nazionalità italiana**, con un'età media di quarant'anni, il **38 per cento cittadini stranieri**, provenienti in oltre la metà dei casi dal continente africano. Le persone senza tetto e senza fissa dimora censite si concentrano **per il 50 per cento** in 6 comuni a più alta intensità: **Roma (23%)**, **Milano (9%)**, **Napoli (7%)**, **Torino (4,6%)**, **Genova (3%)** e **Foggia (3,7%)**.*

***Per rimediare a questa ingiustizia** – per colmare un vuoto di tutela che contrasta con i principi stessi garantiti dagli articoli 3 (parità) e 32 (diritto alla salute) della Costituzione e con i principi ispiratori della legge n. 833 del 1978 istitutiva del Sistema sanitario nazionale, in base ai quali l'assistenza sanitaria deve essere garantita a tutti coloro che risiedono o dimorano nel territorio della Repubblica, senza distinzione di condizioni individuali o sociali – e dunque per rendere il nostro sistema sanitario più inclusivo, il **Partito democratico ha presentato una proposta di legge** per garantire l'assistenza sanitaria anche ai senza dimora.*

Il 25 giugno 2024, la Camera ha approvato all'unanimità tale proposta del Pd "Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora" [AC 433](#).

***La proposta iniziale prevedeva, in realtà** di assegnare a tutti i senza dimora un medico di famiglia. La maggioranza di centrodestra e il governo hanno sollevato un problema di costi aggiuntivi a carico del servizio sanitario nazionale e di esatta individuazione della platea dei beneficiari. **L'accordo che è stato raggiunto**, e che ha permesso l'approvazione*

all'unanimità della Camera, prevede di avviare una **sperimentazione di due anni 2025 e 2026 per quanto riguarda le 14 città metropolitane** (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia) con uno stanziamento complessivo di **2 milioni di euro**. Con questo compromesso **si raggiunge oltre 60% delle persone senza dimora** che attualmente sono prive dell'assistenza sanitaria territoriale.

La Segretaria del Pd **Elly Schlein** [ha dichiarato che](#) questa è **“una grande conquista di civiltà (...)**, grazie alla proposta di legge Furfaro, che estende l'assistenza sanitaria alle persone senza dimora, si colma una grave lacuna che impediva loro l'accesso al medico di base, ai centri di salute mentale, ai Sert, ai consultori e alla medicina preventiva. L'unanimità raggiunta alla Camera fa ben sperare per un rapido passaggio al Senato, auspicando una veloce approvazione definitiva. Ancora una volta il PD dimostra di mettere i veri problemi delle persone al centro della propria iniziativa politica”.

Anche la Capogruppo Pd **Chiara Braga** ha [espresso la sua soddisfazione](#), sottolineando l'obiettivo di **“una sanità per tutti. Dignità e solidarietà fanno più forte una comunità. Medico di base, tamponi e vaccini non solo pronto soccorso”**.

[Nel dichiarare il voto favorevole del Partito democratico](#), **Marco Furfaro**, primo firmatario e relatore della proposta di legge, ha detto: **“viviamo un tempo in cui le persone sono disilluse, rassegnate e non credono più che la politica possa cambiare la propria vita e combattere le ingiustizie. Una di queste ingiustizie è sicuramente quella che subiscono ogni giorno le persone senza dimora. Una condizione di invisibilità che rende gli esseri umani vite di scarto, così li chiamava Bauman. (...) Questa proposta di legge, nasce proprio da qua, dall'esigenza di sanare questa ingiustizia restituendo a tante persone quanto è stato loro ingiustamente tolto da una stortura. Il diritto di accedere pienamente al sistema sanitario pubblico e gratuito. (...) La garanzia di un medico farebbe sentire queste persone di nuovo cittadini, parte sostanziale di una democrazia. Per altri sarebbe uno stimolo ad uscire dalla strada e, soprattutto, sancirebbe che la politica sa ancora a trovare gli strumenti per rendere il nostro Paese un posto più giusto e più solidale. Questo è il messaggio che daremo oggi approvando la legge. Dal 1° gennaio 2025 finalmente le persone senza dimora potranno iscriversi nei registri delle ASL e accedere al medico di base. Avverrà dapprima in tutte le città metropolitane con l'aiuto e il coinvolgimento delle associazioni del Terzo settore, per poi ovviamente estendersi ovunque. Si doveva fare meglio? Sicuramente, ma confesso che poche volte nella mia vita mi sono sentito orgoglioso come oggi, perché oggi qui il Parlamento torna a dare il migliore degli esempi. Decine di migliaia di persone da domani non solo avranno pieno diritto alle cure, ma finalmente sapranno che lo Stato non le ha abbandonate. Sia beninteso: non stiamo dando diritti, li stiamo restituendo”**.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari su **“Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora”** [AC 433](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnata alla XII Commissione Affari sociali.

SINTESI DEL PROVVEDIMENTO

La proposta di legge approvata dalla Camera si compone di **tre articoli**.

Istituzione di un fondo (art. 1)

Viene istituito un **Fondo**, con una dotazione **di un milione** di euro per ciascuno degli anni **2025 e 2026**, per il finanziamento di un **programma sperimentale**, da attuarsi **nelle città metropolitane**, per **assicurare progressivamente il diritto all'assistenza** sanitaria alle persone senza fissa dimora, prive della residenza anagrafica nel territorio nazionale o all'estero, che soggiornano regolarmente nel territorio italiano. Tale Fondo è diretto a **consentire alle persone citate**:

- **l'iscrizione nelle liste degli assistiti delle aziende sanitarie locali**;
- la scelta del **medico di medicina generale** o del pediatra;
- l'accesso alle **prestazioni incluse nei livelli essenziali** di assistenza (LEA) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017.

Il **Fondo è ripartito tra le regioni**, sulla base della popolazione residente nelle città metropolitane presenti nei rispettivi territori, **con decreto** del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare **entro novanta giorni** dalla data di entrata in vigore del provvedimento, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, sentite le associazioni di volontariato e di assistenza sociale maggiormente rappresentative operanti in favore delle persone senza dimora.

Tale decreto, inoltre, stabilisce **i criteri per l'accesso al programma sperimentale** e per l'attuazione di tale programma, per garantire il rispetto del limite delle disponibilità del Fondo, e disciplina le **modalità di verifica** della spesa effettivamente sostenuta.

Relazione alle Camere (art. 2)

Dispone che, a partire dall'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge, entro il 30 giugno di ciascun anno, il governo **presenti alle Camere una relazione sullo stato di attuazione** della medesima legge, con particolare riferimento:

- **al numero di persone senza dimora iscritte negli elenchi** delle aziende sanitarie locali di ciascuna regione;
- **al numero e alla tipologia delle prestazioni erogate** in favore delle persone senza dimora;
- **alle eventuali criticità emerse** in fase di attuazione della legge;
- **ai costi effettivamente sostenuti**.

Oneri finanziari (art. 3)

Agli oneri derivanti dal provvedimento in esame, quantificati **in 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026**, si provvede mediante corrispondente **riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente** iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024.

Iter

Prima lettura Camera

[AC 433](#)

Prima lettura Senato

[AS 1175](#)

[Legge n. 176 del 18 novembre 2024](#)

Disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora.

Riepilogo del voto finale ripartito per Gruppo parlamentare			
Gruppo Parlamentare	Favorevoli	Contrari	Astenuti
APERRE	6 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
AVS	7 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
FDI	85 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
FI-PPE	16 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
IVICRE	2 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
LEGA	27 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
M5S	34 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
MISTO	6 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
NM-M	6 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
PD-IDP	38 (100%)	0 (0%)	0 (0%)